Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 27 Novembre — Numero 277

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXCI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto le deliberazioni della provincia di Bergamo e dei Comuni di Trescore Balneario, Borgo di Terzo, Vigano San Martino, Mologno, Sovere e Lovere, i quali aderirono incondizionatamente all'impianto di una tramvia a vapore da Trescore a Lovere, per la valle Cavallina e determinarono, a norma dell'articolo 7 e seguenti della legge 29 giugno 1873, n. 1475, di riunirsi in consorzio;

Visto lo schema dello Statuto consortile approvato dall'assemblea generale dei rappresentanti nella tornata del 13 giugno 1902;

Vista la legge 29 giugno 1873, n. 1475:

Visto l'articolo 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561;

Visto l'articolo 2 del Regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato - così come fu deliberato dai rappresentanti - lo Statuto del consorzio formatosi fra lo Stato, la provincia di Bergamo e i Comuni di Trescore Balneario, Borgo di Terzo, Vigano San Martino, Mologno, Sovere e Lovere, per l'impianto di una tramvia a vapore da Trescore a Lovere per la valle Cavallina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Balenzano.
Giolitti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a ciaduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXCII (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1902),

col quale il pio Istituto «Falcon Vial», in San Vito al Tagliamento, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXCIII (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1902), col quale è data facoltà al Comune di Siderno di applicare, nell'anno 1902, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 22 aprile 1902.

» CCCXCIV (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1902), col quale è data facoltà al Comune di Civitella Alfedena di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

» CCCXCV (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1902), col quale la domanda inoltrata dal Comune di Spoleto per essere autorizzato ad applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 (cinquecento), è respinta.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Promozioni nel personale di 1ª categoria avvenute in seguito alle modificazioni alle piante organiche (Legge del 3 luglio 1902).

Con RR. decreti del 21 luglio 1902:

Calamani cav. Vittorio, vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500, nominato, per merito, direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Ricci cav. Attilio — Agretti cav. Napoleone — Mammini Antonio — Bonolis cav. Gaetano (per merito) — Cantucci cav. Orazio — De Raymondi conte Giuseppe — Gianolia cav. Amilcare, segretari di 2ª classe a L. 3500, nominati segretari di 1ª classe a L. 4000.

Fontanabona cav. Ettore, vice-direttore di 1ª classe a L. 3500, nominato, per merito, direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Rinaldi Tomaso, segretario di 2ª classe a L. 3500, nominato segretario di 1ª classe a L. 4000.

Mazzocchi Ernesto, ispettore di 5ª classe a L. 3000, nominato ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Zorbini Giuseppe (per merito) — Matticoli Federigo, segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Nicelli Eligio, vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000, nominato vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500.

Finazzi Giuseppe — Marchesi ing. Gaetano (per merito), segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Faillaci Rosario — Acquarone Lorenzo, vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000, nominati vice-direttori provinciali di 1ª classe a L. 3500.

Cini Castore, segretario di 3ª classe a L. 3000, nominato segretario di 2ª classe a L. 3500.

Fossati Emilio (per merito) — Conti Ezio — Simonini Ugo, vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000, nominati vice-direttori provinciali di 1ª classe a L. 3500.

Senigaglia Serafino — Cazzola cav. Francesco (per merito), segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Barberi Alberto — Principe Francesco, vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000, nominati vice-direttori provinciali di 1ª classe a L. 3500.

Landucci Adelfo — Riello Paolo (per merito) — Tedeschi Numa Pompilio, segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Gerini cav. Taddeo — Pieraccini Francesco, vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000, nominati vice-direttori provinciali di 1ª classe a L. 3500.

Rossini Enrico, ispettore di 1ª classe a L. 3000, nominato, per merito, ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Romiti Pietro, vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000, nominato vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500.

Ortisi cav. Salvatore, ispettore di 5ª classe a L. 3000, nominato ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Iorfida Samuele, vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000, nominato vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500.

Trotti cav. Girolamo, segretario di 3ª classe a L. 3000, nominato, per merito, segretario di 2ª classe a L. 3500.

Lombardo Filippo — Martorelli Carmelo — Cianciolo Enrico, vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000, nominati vice-direttori provinciali di 1ª classe a L. 3500.

Marone Emilio, ispettore di 5ª classe a L. 3000, nominato, per merito, ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Cogliolo Cesare — Mezzera Emilio — Felici Luigi — Di Pirro dott. Giovanni (per merito) — Sepe cav. Amato — Bigazzi Bonaventura, segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Benedettelli Silio, ispettore di 5ª classe a L. 3000, nominato ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Tacinelli Arturo (per merito) — Mangano Francesco, vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000, nominati vice-direttori provinciali di 1ª classe a L. 3500.

Morini Corrado — D'Erasmo Clodomiro, segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Coraluppi cav. Luigi, vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000, nominato, per merito, vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500.

La Ginestra Marco — Mareschi Giuseppe, segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Vio Lucio, vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000, nominato vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500.

Mandò Luigi, segretario di 3ª classe a L. 3000, nominato, per merito, segretario di 2ª classe a L. 3500.

De Camillis Domenico — Bordano Emilio, ispettori di 5ª classe a L. 3000, nominati ispettori di 4ª classe a L. 3500.

Foti Antonio, vice-direttore di 2ª classe a L. 3000, nominato vice-direttore di 1ª classe a L. 3500.

Ortolani Alberto, segretario di 3ª classe a L. 3000, nominato, per merito, segretario di 2ª classe a L. 3500.

Tiono Pietro, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000.

Flora Luigi, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.

Gherardi Clemente — Baiocchi Ildebrando — Polzella Giuseppe, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.

Perotti Enrico, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.

Faglia Francesco — Guatelli Antonio, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.

Livolsi Sante, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.

Carnesecchi Francesco — Serra Giov. Battista — Zocchi Giuseppe — Lazzari Giuseppe — Rossi dott. Francesco fu Luigi — Saieva Benedetto — Cecere Michelangelo — Vandone Carlo —

Perilli ing. Guglielmo, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Ceragioli Igino — Jacobacci Adolfo — Micucci Tito, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati segretari di 3ª classe a L. 3000.
Buonocore Alfonso — Cappelli Emilio, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Giannoni cav. Giovanni, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.
Ieni Niccolò, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.
Pizzo Emilio — Aurini Guglielmo — Acquarone Giuseppe — Canziani Celestino — Cucchi cav. Umberto, vice-segetari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Gneme Giuseppe, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.
Palazzolo dott. Girolamo — Quinzio Achille — Battelli Alfonso — Mazzucchi-Costantino — Maresca Salvatore — Liberti Pietro — Rizzardo Francesco — Fino Alfonso — Strano dott. Raffaele, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Bartoli Giovanni, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.
Arici avv. Pilade — Andreotti Giovanni — Spagna Alfredo — Tucci Gioacchino — Gay Gaetano — D'Alò Riccardo — De Gasperis Benvenuto — Arus Angelo — Santoni Ugo — Bassi Giuseppe — Martini Angelo — Cocchetti Camillo, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Calisti Calisto, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.
Caccavalli Nicola — Maino Camillo, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Accrocca Alessandro, vice-segretario di 1ª classe, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.
Fasulo Francesco, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000.
Bassi Luigi, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.
Sartorio Pietro, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000.
Benvenuti Ezio, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.
De Rossi Virgilio, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.
Maino Giuseppe, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000.
Bornia Pietro Girolamo, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.
Guglielmotti Camillo — Ravetta Alpinolo — Faiella Pasquale — Viale Giovanni — Ambrosi Eliseo — Stanganelli cav. Stefano — Del Vecchio David — Castrati Francesco — Cuneo Giovanni — Rosini Augusto — Denegri Pietro — Zenero Giovanni — Cianciulli Adolfo — Venere Ernesto — Montinari Salvatore — Roggerone Serafino — Mazzoni Guglielmo — Savini Luigi — Marpillero Antonio — Felzani Paolo — Valerio Gaetano — Monteduro Francesco Luigi — Manzetti Vittorio — Minneci cav. Enrico — Rolando Camillo — Garelli Davide — Sorvillo Enrico — Ravenna Lazzaro — Cerosa Paolo — Casilli Giovanni — Borghi Alfredo, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Zanetti Ferruccio, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.
De Luca Achille, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000.
De Luca Luigi, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.
Menini Attilio — Gaiotti Luigi — Spinola Giampietro — Tamberi Pietro — Minei cav. Enrico — Palma Antonio, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Corridi Corrado, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.
Gaglio Giovanni, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000.
Ponzetti cav. Arturo, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.
Tenderini Cesare, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.
Dionesalvi Antonio — Taglieri Giuseppe, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.
Ravallese Federico — Pozzi Ottavio — Battaglia Paolo (per merito) — Perfumo Cesare — Caiafa Federico — Canevale Concetto — Bottai Ugo (per merito) — Giudilli Carlo — Giannotti Gioacchino — Carletti Colombo — Sacco Santo (per merito) — Miceli Michele — Cavazzini Amerigo — Barbaro Ciro — Ceccherelli Giulio (per merito) — Folli Pietro — Costanzo Edoardo — Colonna Alfredo — Massone Giacomo (per merito) — Campanozzi dott. Antonino—Sasselli Vittorio Giuseppe—De Palma Enrico — Comi Giov. Leopoldo (per merito) — Passarelli Giuseppe — Minuti Giuseppe fu Antonio — Olivieri Giuseppe — Piccarelli Luigi (per merito)—De Rosa Michele — Frediani Gualtiero — Mazzucchelli Luigi — Meliarca Ernesto (per merito) — Fanelli Riccardo — Di Majo Gaspare — Parisi Tommaso — Bertuzzi Aleardo (per merito) — Spagnolo Carmelo — Simoni Luigi — Manfro cav. Romolo — Viazzi Ettore (per merito) — Brizi Innocenzo, vice-segretari di 2ª classe a L. 2000, nominati vice-segretari di 1ª classe a L. 2500.
Capozzi Vincenzo — Tallone Ernesto — Restagno Serafino — Fadiga Achille (per merito) — Abbrescia Antonio — Gianferrara Benedetto — Morra Nicola — Ceccherini Federico (per merito) — Poggi Virgilio — Romiti Gaetano — Massabò Maurizio — Mensi Arnaldo (per merito) — Focanti Giovanni — Asplanato Antonio — Roccari Urbano — Giani Ernesto (per merito) — Orio Angelo — Pieroni Alfredo — Teseo Luigi — Maira Roberto (per merito) — Magrini Vincenzo — Capello Serafino — Nannei Alfredo — Nanni Eusebio (per merito) — Perdomini Oreste — Di Centa Giovanni Battista — Pugliese Vincenzo — Radi Francesco (per merito) — Rossi Giuseppe — Viani Giuseppe Cesare — Capello Alessio — Viviani Angelo (per merito) — Martano Eduardo — Apolloni Girolamo — Donato Sebastiano — Alagna dott. Tommaso (per merito) — Merli Guglielmo — Brasso Pietro — Marano Giorgio — Leonardi Francesco (per merito) — Pizzirani Giovanni — Jorio Enrico Pio — Muto Erasmo — Saraceni Gaudenzio (per merito) — Cozzi Carlo — Barberis Pietro — Pighi Bartolomeo — Venturi Primo (per merito) — Pellicano Giovanni — Margheron Nicola — Bruno Francesco — Maremmani Pietro (per merito) — Tomassina Edoardo — Gatti Guglielmo — Pontani Giovanni — Triossi Luigi (per merito) — Bortone Oronzo — Dal Cero Gaetano — Tagliano Giovanni — Valsazio Paolo, (per merito) — Bertola Camillo — Biolchini Luigi — Bises Angelo — Camilleri Giuseppe (per merito) — Barberis Luigi — Meliarca Ottavio — Fanti Manfredo — Palma cav. Ettore (per merito) — Garzoglio Enrico — Filippini Augusto — Della Valle Carlo — Robiglio Giuseppe (per merito) — Cottarelli Alessandro — Forlivesi Riccardo — Lioce Vincenzo — Galamini Giuseppe (per merito) — Cantalamessa Luigi, vice-

segretari di 3ª classe a L. 1500, nominati vice-segretari di 2ª classe a L. 2000.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

Tagliata Giuseppe — Brotto Bortolo — Usardi Luigi (per merito) — Raffa Vincenzo — Balduzzi Silvio — Fontanella Luigi — Fano Icilio (per merito) — Cusmai Alfredo — Veccia Igino — Mariani Eugenio — Valli Giuseppe (per merito) — Bottalla Francesco, vice-segretari di 3ª classe a L. 1500, nominati vice-segretari di 2ª classe a L. 2000.

Con RR. decreti del 3 luglio 1902:

Lasagna Giovanni, capo d'ufficio a L. 3600, nominato capo d'ufficio a L. 4000.

Prandi Adolfo (per merito) — Greco Alessandro — Massara Giacomo — Ragazzoni cav. Paolo — Ravot Lichéri Efisio (per merito), capi d'ufficio a L. 3300, nominati capi d'ufficio a L. 3600.

Conte Luigi — Marchionneschi Egisto — Cocco Luigi — Lorenzani Natale (per merito) — Pozzoni Edoardo — Galanti Domenico — Zanelli Vincenzo, capi d'ufficio a L. 3000, nominati capi d'ufficio a L. 3300.

Badalucchi Antonio — Fiorini Pio — Connamo Luigi (per merito) — Secchi Tito — Carbonari Augusto — Crescentini Giuseppe — Garbarino Cesare (per merito), capi d'ufficio a L. 2700, nominati capi d'ufficio a L. 3000.

Soldano Enrico (per merito) — Giorgi Tertulliano — Rapisarda Giuseppe — Bascialli Domenico — Tomoniello Ferdinando — Salvia Pietro (per merito) — Pellicciotti Francesco — Battilani Augusto — Bastiani Egisto Alberto — Maiorino Edoardo — Matta Pietro (per merito), ufficiali di 1ª classe a L. 2400, nominati capi d'ufficio a L. 2700.

Colonna Francesco (per merito) — Farroni Giovanni — Tornitori Ettore — Di Giuseppe Giuseppe — La Cala Ernico — Vizzardelli Scipione (per merito) — De Marco Gaetano — Dragone Leonardo — Pane Giovanni — Riola Icilio — Marramao Giovanni (per merito) — Filidei Rodolfo — Castellani Angelo, ufficiali di 2ª classe a L. 2100, nominati ufficiali di 1ª classe a L. 2400.

Garbini Alfonso — Molon Paolo — Sirabella Andrea — Grassi Giuseppe — Siracusa Antonio (per merito) — Steffani Luigi — Baronio Martino — Incalcaterra Antonino — Pelosio Giuseppe — Orsucci Amerigo (per merito) — Mainoldi Alfonso — Maranesi Antonio — Tiepolo Felice — Umana Giuseppe di Antonino — Fossati Pietro (per merito) — Vescovi Ferruccio — Augusta Domenico — Ciampi Adolfo — Tiretta Luigi — Dorso Francesco (per merito) — Speranza Salvatore — Beltrame Pietro — Borgarelli Luigi — Daneri Gio. Batta. — Lazzeri Vittorio (per merito) — Cesari Medardo — Garribba Ruggero, ufficiali di 3ª classe a L. 1800, nominati ufficiali di 2ª classe a L. 2100.

Borboni Giuseppe, ufficiale di 4ª classe a L. 1500, nominato ufficiale di 3ª classe a L. 1800.

Dario Luigi — Taurelli Salimbeni Giovanni, ufficiali di 5ª classe a L. 1200, nominati ufficiali di 4ª classe a L. 1500

Pasqualini Augusta, ausiliaria di 3ª classe a L. 1400, nominata ausiliaria di 2ª classe a L. 1600.

Vucetich Ines, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, nominata ausiliaria di 3ª classe a L. 1400.

Nelli Paolina Rosa (per merito) — Goretti Maria Fanny, ausiliarie di 5ª classe a L. 1000, nominate ausiliarie di 4ª classe a L. 1200.

Con R. decreto del 2 settembre 1902:

De Ambrosiis-Istria Tommaso, capo d'ufficio a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1902.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1902:

Bert Ernesto, ufficiale telegrafico a L. 1700, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1902.

Piatti Gaetano, ufficiale di 1ª classe a L. 2400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1902.

Diotallevi Antonio, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1902.

Con R. decreto del 25 agosto 1902:

Carnevali Alfredo, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° settembre 1902.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Vago Ettore, ufficiale telegrafico a L. 2200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1902.

Soave Alessandro, id. a L. 1950, concessogli l'aumento quadriennale di L. 250, dal 29 agosto 1902.

La Ciuria Filippo, id. a L. 1700, id. dal 1° agosto 1902.

Con R. decreto del 2 agosto 1902:

Palermi Ernestina, ausiliaria di 3ª classe a L. 1000, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1902.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1902:

Di Chiara Salvatore, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° agosto 1902.

Con decreti Ministeriali del 29 agosto 1902:

Cirimeo Beniamino, alunno in spettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1902.

Frattini Roberto, alunno in aspettativa per motivi di famiglia, (servizio militare), id. dal 1° agosto 1902.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 24 corrente, in Lauria Inferiore, provincia di Potenza, ed in Urzulei, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 26 novembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,275,547 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1850, al nome di *Albezzoni* Bianca-Felicita-Giacinta, fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Rivella Teresa, domiciliata a Vercelli (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Alberzoni* Bianca-Felicita-Giacinta, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,268,259 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 95 annue, al nome di Volpi *Serafina* fu Giovanni Battista, vedova di Poletti Francesco, domiciliata a Vercelli (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Volpi *Savina* fu Giovanni Battista, vedova, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 879,148 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di Perron-Cabus *Giuseppe Alfonso* di Francesco, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Oulx (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perron-Cabus *Alfonso Giuseppe* di Francesco, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 novembre, in lire 100,09.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro. *(Divisione Portafoglio).*

26 novembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,30	101,30
	4 1/2 % *netto*	108,59 1/4	107,46 3/4
	4 % *netto*	102,80 3/8	100,80 3/8
	3 1/2 % *netto*	97,93 1/2	96,18 1/2
	3 % *lordo*	68,55	67,35

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 26 novembre 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di una lettera del presidente del Consiglio che comunica al Senato un telegramma del presidente della Società operaia di Montescudo, col quale si dà partecipazione delle onoranze rese all'illustre Domenico Farini.

Legge inoltre un messaggio del ministro degli affari esteri, in data 24 luglio 1902, con cui si comunicano al Senato i ringraziamenti del Governo britannico per le felicitazioni inviate dal Senato, il 6 stesso mese, per la migliorata salute di S. M. il Re Edoardo VII.

Dà poi lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti relativi alle registrazioni *con riserva* fatte dalla Corte stessa dalla seconda quindicina di luglio alla prima quindicina di novembre.

Legge poi una lettera del presidente della Corte dei conti che trasmette l'elenco dei contratti con parere del Consiglio di Stato e registrati dalla Corte stessa durante l'esercizio 1901-902.

Dà infine lettura di due lettere del ministro dell'interno che trasmette gli elenchi dei decreti di scioglimenti dei Consigli comunali e provinciali, avvenuti nel 2° e 3° trimestre 1902, e di altra lettera del ministro dell'interno che trasmette l'elenco dei Sindaci rimossi durante il 2° e 3° trimestre 1902.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunica che nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, egli si è fatto un dovere di trasmettere gli augurî del Senato, dei quali S. M. si è mostrato profondamente grato.

Comunica poscia il telegramma del Prefetto di Palazzo in data 19 corrente che annunziava al Senato la nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda.

Avverte poi che la presidenza si è affrettata di chiedere un'udienza a S. M. per porgergli le felicitazioni del Senato per il lieto evento.

Non appena l'udienza sarà concessa, la presidenza ne darà comunicazione ai senatori.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia.

Nomina di senatori.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge una lettera del ministro dell'interno che comunica copia del R. decreto in data 25 novembre 1902, col quale S. M. il Re ha nominato senatori del Regno i signori Arcoleo prof. Giorgio, Caracciolo di Sarno avv. Emilio, De Giovanni prof. Achille, Del Giudice prof. Pasquale, Facheris avv. Giovanni, Tasca-Lanza conte Giuseppe e Tittoni avv. Tommaso.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Dà lettura delle seguenti domande d'interpellanze:

La prima, del senatore Odescalchi, al ministro dell'istruzione pubblica riguarda « L'inettitudine degli architetti governativi che hanno lasciato crollare il campanile di San Marco ».

La seconda, del senatore Schininà, al ministro dell'interno « Sui provvedimenti che intende adottare in seguito ai fatti gravi svoltisi a Giarratana in occasione della elezione dei consiglieri comunali ».

La terza, del senatore Rossi Giuseppe, al ministro di grazia e giustizia: « Sulle condizioni della magistratura giudicante nella Corte d'appello delle Calabrie, e sulla deficienza del personale in relazione alle numerose e gravi cause che si dibattono presso la sullodata Corte ».

La quarta, del senatore Cefaly, al ministro di grazia e giustizia « Sulla condotta del procuratore generale Cosenza nel processo Palizzolo e sulla sua nomina a primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro ».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Di queste interpellanze darà notizia ai ministri interessati.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori e riveriti Colleghi!

Mi è grave dover riprendere la direzione dei nostri lavori col mesto annunzio di dolorose perdite toccate a questo nostro Senato, nelle persone di un grande numero di Colleghi scesi nel sepolcro fra il 9 luglio ed il 15 corrente mese.

Sono tredici i Senatori, che in meno di cinque mesi sono usciti di vita, ed io con l'animo commosso, come di domestica sventura, ne pronuncio i nomi onorati dall'alto di questo seggio, onde significare il cordoglio ed il rimpianto del Senato, che, insieme all'amarezza della perdita, sentirà di un tratto le dolorose conseguenze dell'improvvisa dipartita di tanti valent'uomini che erano vanto e decoro di questo alto Consesso.

Nel solo mese di luglio giunsero al numero di sei i Senatori colpiti da morte: il Principe Trivulzio, in Milano; indi il commendatore Spera, già Consigliere di Cassazione, in Roma; Antonio Mordini, l'ex-dittatore di Sicilia, a Montecatini; il professore Edoardo Porro, in Milano; il generale Cesare Zanolini, qui in Roma, e Gaetano Negri a Varazze.

Nell'agosto e nel settembre morivano altresì in Roma il generale Annibale Ferrero, ed il commendatore Gloria Francesco, magistrato a riposo.

Tre altri Colleghi si spegnevano a Rogliano, a Casal Maiocco, ed in Ferrara, e sono: l'antico e provato patriota, Donato Morelli, il dottore Giovanni Secondi, ed il Duca Galeazzo Massari.

Infine, nella prima quindicina di novembre lasciavano questa terra, l'uno a Bologna, l'altro in Milano, il commendatore Lucio Fiorentini, già Prefetto di Provincia ed il Duca Guido Visconti di Modrone.

Ed ora, o signori, che ho compiuto il pietoso ufficio di richiamare, per brevi istanti, davanti agli occhi vostri le nobili figure dei nostri lacrimati defunti, che più non vedremo seduti accanto a noi, io mi sento costretto a fare appello alla vostra indulgenza, perchè mi concediate venia, se non mi attento, così per la novità della cosa, come per la poca opportunità dell'ora presente, di raccogliere in forma di supremo, separato elogio, i titoli di onore acquistati in vita da ciascuno dei valorosi, che piangiamo estinti, lasciando in noi tutti l'eguale rammarico del compagno perduto. Certo non è mancato, e non mancherà chi voglia e sappia scegliere il momento ed il luogo acconcio a ricordare degnamente le gloriose gesta del patriota cospiratore e del soldato valoroso, le qualità insigni dello scienziato e del pubblicista colto e coraggioso, le benemerenze del magistrato e dell'amministratore integro e sapiente, e gli eminenti servigi resi all'umanità sofferente con intelletto d'amore, e con l'uso nobilissimo delle avite ricchezze; per gli uni e gli altri salirono meritatamente in fama su questa terra.

Io devo impormi la maggiore brevità possibile. Ma quelle anime elette che aleggiano forse intorno a noi, spinte dal desìo di rivedere i luoghi delle loro più care affezioni, e dove hanno lasciato il maggiore desiderio di sè, aspettano la parola che deve partire da questi banchi, e non si dorranno, io spero, di me nè di voi, perocchè interprete sicuro e fedele dei sentimenti del Senato, ri vendico l'onore di portare a tutti, ed a ciascuno dei compagni ed amici perduti, il supremo tributo del nostro affetto e della nostra ammirazione (Benissimo!). Essi non sono morti interamente per noi, poichè non muoiono interamente gli uomini i quali vissero ed operarono per il bene della patria.

Così la terra sia ad essi leggiera e Dio conceda loro la pace eterna dei giusti (Vive approvazioni).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Si associa alle parole commosse del presidente ed a nome del Governo porge un tributo di cordoglio e di rimpianto agli illustri perduti; tanto più che le virtù dei defunti Senatori trovano una grande eco nel cuore di tutta la nazione (Benissimo!).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverte che per la morte del senatore Mordini, manca un membro nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, e quindi la nomina del nuovo commissario sarà posta all'ordine del giorno di domani.

Sorteggio degli Uffici.

MARIOTTI F., segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Lettura del progetto di legge: « Concessione di strade ferrate complementari (N. 138) ».

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

PELLOUX LUIGI. Dovendo parlare a lungo, prega il Senato di rinviare la discussione a domani.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, la discussione è rinviata a domani.

(Levasi ore 16,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 26 novembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 1° luglio corrente anno, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE (Si alza in piedi — Vivi segni d'attenzione — I deputati, seguendo l'esempio del Presidente, si alzano in piedi). Onorevoli colleghi, io mi compiaccio innanzi tutto di rivolgervi un cordiale e riverente saluto. Mi è sommamente grato che i nostri lavori siano oggi ripresi sotto gli auspici di un fausto avvenimento, di cui mi è caro darvi la partecipazione (Vivi segni di attenzione). La mattina del giorno 19 pervenne a questo Ufficio di Presidenza la seguente comunicazione:

« *Eccellenza,*

« Sua Maestà il Re m'incarica partecipare a V. E. la lieta novella che S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa.

« Gradisca l'espressione delle mia più distinta osservanza.

« *Il Prefetto di Palazzo*
« GIANNOTTI ».

Questa lieta notizia mi venne telegraficamente trasmessa alla mia abituale residenza.

Ed io mi recai a doverosa e grata premura di telegrafare a S. M. il Re pregandolo di voler accogliere e gradire le felicita-

zioni che, a nome della Camera, mi onoravo di rassegnargli, unitamente ai voti più fervidi per la salute di S. M. la Regina e della neonata Principessa.

S. M. si compiacque di rispondermi così:

« La espressione dei sentimenti della Camera elettiva in questi lieti giorni torna più che mai grata al mio cuore, perchè rivoltami da V. E., di cui conosco il profondo e leale affetto.

« La ringrazio, in nome anche della Regina, delle congratulazioni così cordiali e la prego far conoscere ai rappresentanti della Nazione tutta la nostra gratitudine.

« Le stringo la mano.

« *Affezionatissimo Cugino*
« VITTORIO EMANUELE ».

Io non dubito punto di essere stato interprete dei sentimenti di voi, onorevoli colleghi, come non dubito punto che noi tutti partecipiamo con il cuore e con giubilo alle contentezze della Reale famiglia; le quali contentezze sono ad un tempo le contentezze della Nazione, per gratitudine e per affetto unita indissolubilmente alla Casa di Savoja.

Ho pure la certezza che riusciranno gradite al cuore di S. M. le leali e devote congratulazioni che oggi in quest'Aula gli rinnovano i rappresentanti della Nazione (Vive approvazioni). Sono certissimo che gli saranno pure graditi i nostri vivissimi voti per la salute e per la prosperità dell'Augusta nostra Regina. E giungano pure cari al cuore di S. M. i nostri più fervidi auguri, affinchè questo fiore nuovamente sbocciato in mezzo alla famiglia Reale, la neonata Principessa possa crescere e prosperare a fianco della sua gentile sorella ed insieme formino la felicità dei loro genitori per essere un giorno lo splendore della Reggia, ed a somiglianza di Margherita di Savoia essere l'orgoglio d'Italia (Approvazioni vivissime — Applausi).

Io propongo alla Camera che, come per il passato, si compiaccia nominare una Commissione, la quale rechi a S. M. l'espressione dei sentimenti della Rappresentanza Nazionale per il lieto avvenimento.

Pongo ora ai voti la mia proposta, affinchè la Camera voglia nominare questa Commissione.

Voci. Il Presidente! Il Presidente!

PRESIDENTE. Essendo questo il desiderio della Camera, così sarà fatto (Approvazioni).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Il Governo si associa alle fervide e commosse parole del nostro illustre presidente, e alle proposte ch'egli ha fatto alla Camera. Il Governo conosce, per miriadi di partecipazioni che gli giungono ad ogni istante, come da ogni angolo d'Italia sorgono le acclamazioni le quali salutano e benedicono la nuova figlia de'nostri amatissimi Sovrani, la quale è pur figlia d'Italia e di Roma. Ma fra tanta copia festante di voti, certamente i più accetti saranno quelli che voi recherete come rappresentanti della Nazione, voti che in questi auspici di rinnovata progenie nella Reggia, vedono pure la promessa che da Vittorio Emanuele III abbia la Nazione chi sull'esempio del padre le sia vivente guarentigia delle nostre leggi e delle nostre libertà (Vive approvazioni).

PRESIDENTE annunzia che agli auguri da lui fatti alla Regina Madre, S. M. rispose con espressioni della massima benevolenza verso la Camera (Vive approvazioni).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Giuliani, Chiapusso, Lucifero, Romanin-Jacur, Ceriana Mayneri, Enrico Pini, Pompilj, Campi, Marsengo-Bastia, Cimorelli e Bonin.

(Sono conceduti).

Seguito delle comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE fa le seguenti comunicazioni:

Il ministro dell'interno ha trasmesso l'elenco dei Sindaci rimossi dalla carica durante il secondo trimestre 1902, e l'elenco dei Consigli provinciali e comunali disciolti durante il secondo e terzo trimestre 1902;

dalla Corte dei conti sono pervenuti gli elenchi dei contratti registrati con riserva dalla Corte dei conti nella 2ª quindicina di giugno, nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e nella 1ª quindicina di novembre 1902.

Questi documenti saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

La Corte dei conti ha pure trasmesso l'elenco dei contratti sui quali il Consiglio di Stato ha dato il suo parere e che la Corte ha registrato durante l'esercizio finanziario 1901-902.

Sarà depositato negli Archivi.

Il giudice istruttore di Catania comunica l'elenco degli individui rinviati al giudizio del tribunale penale per brogli commessi nelle elezioni politiche del II Collegio di Catania nel 3 giugno 1900.

Giuramento.

CICCOTTI, DAMASCO e DI TULLIO, giurano.

Dichiarazione dell'on. Ciccotti.

CICCOTTI, a nome del partito socialista, intende fare una recisa dichiarazione.

Non è stato il partito socialista l'ultimo ad accorgersi delle miserrime condizioni del Mezzogiorno.

Chiese, ma inutilmente, la convocazione della Camera per discutere gli opportuni provvedimenti.

Ora sono stati presentati progetti che non rispondono allo scopo: egli ed i suoi amici, consci della responsabilità loro e della necessità del Paese, presenteranno altre proposte.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, non intende entrare ora nel merito delle proposte che l'on. Ciccotti ed i suoi amici intendono presentare; ma deve assolutamente rispondere all'accusa di avere il Governo indugiato la riapertura della Camera, che è pienamente giustificata.

Dimissioni degli onorevoli Della Rocca ed Arconati.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Della Rocca, con la quale rassegna, per ragioni di salute, le dimissioni da deputato.

ARLOTTA prega la Camera di non prendere atto di queste dimissioni, e propone che sia accordato all'on. Della Rocca, veterano del Parlamento, un congedo.

(La Camera approva la proposta Arlotta).

PRESIDENTE comunica quindi le dimissioni del deputato Arconati, per ragioni di salute.

DE ANDREIS propone che non sieno accettate queste dimissioni, e che sia accordato all'on. Arconati un congedo di tre mesi.

(La Camera approva la proposta del deputato De Andreis).

PRESIDENTE comunica che, con recente decreto partecipato dal ministro dell'interno, furono nominati senatori del Regno i seguenti signori: prof. Arcoleo, ex-deputato; avv. Caracciolo di Sarno, prefetto; prof. Di Giovanni; prof. Del Giudice; avv. ex-deputato Facheris; ex-deputato Tasca-Lanza; ex-deputato Tittoni, prefetto.

Presentazione di disegni di legge.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge: « Sgravi graduali ai tributi più onerosi ed altri provvedimenti a favore del lavoro e della produzione agraria ed industriale.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, presenta i seguenti disegni di legge:

a) Sul contratto del lavoro;

b) Disposizioni sull'ordinamento della famiglia;

c) Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale;

d) Sui contratti agrari.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge: « Modificazioni alla legge vigente relativa al bonificamento dell'Agro romano ».

Sorteggio degli Uffici.

STELLUTI-SCALA e DEL BALZO, segretari, fanno il sorteggio.

Discussione del disegno di legge per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dalla Commissione.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

FUSINATO esordisce col richiamare l'attenzione della Camera sull'apparente contrasto che si manifesta nel paese più restio al socialismo, l'Inghilterra, ove si ebbe fino ad ora la più larga applicazione della municipalizzazione dei servizi pubblici, per dedurne che conviene scendere all'esame del disegno di legge senza nessuna preoccupazione di partiti politici o di scuole scientifiche.

Non crede si possa contestare la legittimità dell'intervento del potere pubblico nei servizi generali e ritiene che la disputa non possa cadere che sulla scelta dei mezzi più idonei ad assicurare a beneficio della comunità gli eccessivi guadagni che ora vanno a profitto d'interessi privati.

Perciò ripete che il problema deve essere esaminato e risoluto, non in base a teoriche astratte, ma in seguito ai risultati dell'esperienza: esperienza che, in Inghilterra, malgrado le contrarie correnti manifestatesi nella Camera dei comuni, ha assicurato all'idea della municipalizzazione il favore della pubblica opinione.

Cita l'esempio della città di Manchester dove la municipalizzazione del gas ha fatto risparmiare ai consumatori sedici milioni in quindici anni, avvantaggiando in pari tempo di venti milioni il bilancio del Comune. Ed uguale favorevole risultato si ebbe a Londra dalla municipalizzazione di una parte della rete tramviaria.

Richiama più specialmente l'attenzione della Camera sui grandi e favorevoli risultati ottenuti con la municipalizzazione dei servizi pubblici negli Stati-Uniti, e che furono rivelati dall'inchiesta compiuta nel 1899 ad iniziativa del Comitato del lavoro. L'inchiesta stessa ha sfatato il pregiudizio della incapacità industriale delle pubbliche amministrazioni, dimostrando che il costo di produzione dei servizi municipalizzati è in media inferiore a quello delle uguali aziende esercitate dai privati.

Dati questi risultati all'estero, l'oratore non comprende perchè debbano essere diversi in Italia dove i Comuni scrissero pagine così gloriose e fulgide nella storia, e dove sarà facile, con equi provvedimenti e con prudente cautela, ravvivare le fiaccate energie della vita sociale.

D'altronde non mancano nel nostro Paese esempi di servizi pubgià municipalizzati: e i risultati che se ne ottennero sono tali da permettere le più giustificate speranze per l'avvenire.

Osserva come il pericolo maggiore al quale può essere esposta la municipalizzazione presso di noi sia quello degli esperimenti mal riusciti, ed è contro questo che occorre seriamente premunirsi.

Rileva come il motivo finanziario sia stato quello di cui si è tenuto più conto nella compilazione del disegno di legge; ciò che può costituire un serio pericolo, ed una fonte di delusioni. La municipalizzazione non deve risolversi in un nuovo onere fiscale pei contribuenti.

Nota che un nuovo alito di vita agita la società moderna, riconducendola al culto delle tradizioni storiche e sfatando l'esagerata importanza che fin qui si è attribuita agli elementi individualisti. A questa nuova tendenza non poteva sottrarsi la Camera italiana, e le opposizioni sorte dapprincipio sono state facilmente superate.

Conchiude dicendo che coll'assumere la iniziativa di una legge che per la prima volta disciplini tutta la difficile e complessa materia della municipalizzazione dei servizi pubblici, la Camera italiana acquisterà un nuovo titolo di benemerenza e mostrerà di inspirarsi altamente allo spirito dei nuovi tempi (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

LUZZATTO R., dopo avere accennata l'importanza vitalissima del disegno di legge sotto l'espetto sociale ed economico, nota che la teoria liberista non è applicabile ai servizi pubblici perchè questi hanno la natura di monopolio e quindi si sottraggono alle leggi della concorrenza.

Non può approvare l'elenco dei servizi pubblici municipalizzabili che si è voluto introdurre nel disegno di legge, perchè non si può stabilire *a priori* una enumerazione completa, e stabilendola non si fa che creare difficoltà e contraddizioni nell'interpretazione della legge.

Combatte poi l'istituzione della Commissione centrale, perchè da essa deriverebbe una soverchia limitazione di quella libertà dei Comuni che si dice di voler favorire, e si riserva di presentare un emendamento in proposito.

Non può approvare il sistema che si propone per il riscatto, per il quale si favoriscono di più quelle Società che hanno realizzato maggiori lucri.

Malgrado questi difetti, egli però confida che il disegno di legge possa arrivare in porto perchè da esso deriveranno indubbiamente molti e grandi benefici (Bene!).

GALLINI vorrebbe conoscere quali siano le ragioni che hanno indotto il ministro ad escludere le Provincie dal beneficio dell'assunzione diretta dei pubblici servizi, ed a non tener conto delle molte condizioni più favorevoli in cui sotto questo rapporto si trovano le Provincie.

Crede che, ad esempio, per gli acquedotti o per lo tramvie si otterrebbero più facilmente migliori risultati affidando questi servizi alle Provincie anzichè ai Comuni.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se sia nei suoi intendimenti di sistemare le condizioni degl'impiegati straordinarî licenziati, dipendenti dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se sia nei suoi intendimenti di assicurare, con opportune disposizioni di legge, l'esclusività professionale degli spedizionieri di dogana.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle ragioni che fanno ritardare la pubblicazione del decreto di nomina di Don Telesforo Guindani a cerimoniere di Santa Barbara di Mantova.

« Albertoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione in ordine alle condizioni fatte alla Direzione tecnica ed artistica del Liceo musicale Rossini in Pesaro.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se non creda d'impartire disposizioni precise circa le marcie estive delle truppe all'uopo di prevenire inconvenienti pregiudizievoli alla salute dei soldati.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'incoraggiamento dato dall'Autorità politica di Palermo ad un tentativo di agitazione che potrebbe forse intralciare, dopo il verdetto di Bologna, il sereno corso della giustizia.

« Di Trabia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda di richiamare la Società delle Ferrovie Mediterranee all'osservanza delle Convenzioni ferroviarie, specie per quanto si attiene al materiale ferroviario che si adopera sulla linea Maremmana e Siena-Empoli, per le cui cattive condizioni si hanno spesso a verificare ritardi e danni di cui inutilmente i viaggiatori reclamano.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se è vero che il disgraziato accidente occorso ad un soldato del 3° alpini a Fenestrelle sia da attribuirsi alla cartuccia che sarebbe di quelle fabbricate a Bologna per le quali fu eseguita l'inchiesta dalla Commissione presieduta dal generale Ricotti, e quali provvedimenti abbia ordinati.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina circa il modo con cui si procedè alla visita medica dei concorrenti all'ammissione dell'Accademia Navale in Livorno.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sui danni minacciati all'Osservatorio Vesuviano dalla nuova ferrovia elettrica o sulle condizioni in cui è tenuto quell'importante istituto scientifico dopo la morte del compianto Palmieri.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul doloroso conflitto tra carabinieri e cittadini avvenuto in Palagonia il 14 agosto e su l'eccessivo numero di arresti eseguiti per ordine dell'Autorità di pubblica sicurezza.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'anormale prolungamento della permanenza del Commissario Regio in Adria e sul ritardo ad indire le elezioni comunali.

« Pozzato ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere se intenda regolare lo stato e le promozioni degli operai de' RR. Arsenali, fissando un ruolo organico, stabilendo norme fisse per le promozioni e prendendo in considerazione gli altri desiderati espressi nel Congresso di Spezia del 1901, in quello di Torino del 1902 e nell'ultima adunanza di Napoli de' 24 agosto 1902.

« Ciccotti, Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se ritiene conveniente e legale che un membro del Consiglio Superiore sia in pari tempo giudice in Commissioni per concorsi universitari.

« Tizzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se egli reputa conforme alla legge la pubblicità data agli atti istruttori riguardanti i delitti commessi di recente a Bologna.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere quanto vi sia di vero nella notizia, data dai giornali, della progettata soppressione della fabbrica d'armi in Torre Annunziata.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra per conoscere se partecipano ai criterî che hanno indotto il Comando dell'Arma dei carabinieri ad approvare la concessione dell'encomio solenne ai suoi dipendenti autori dell'uccisione di cittadini inermi a Candela.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere come mai i giornali, nel delitto di Bologna, abbiano in onta all'articolo 96 del Codice di procedura penale potuto conoscere e stampare il resultato dell'istruzione penale che dovrebbe essere segreta e come intenda di provvedere per l'avvenire, affinchè la moralità, l'onore delle famiglie e gli stessi diritti dell'imputato, siano garantiti e difesi da un'insana e morbosa pubblicità che è di offesa e di danno alla retta amministrazione della giustizia.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno sul modo come procede l'applicazione della legge per l'abolizione del dazio sui farinacei e sull'opera delle Commissioni specialmente per quanto riguarda i Comuni del Mezzogiorno, attentando all'autonomia comunale ch'è una delle basi più salde del nostro dritto pubblico.

« Mazzella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se e quali spiegazioni abbia egli avuto dal Governo francese delle frasi riguardanti l'Italia, pronunziate solennemente in Corsica e nella Tunisia dal ministro Pelletan.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on, ministro dell'interno circa le ragioni per cui si ritarda la pubblicazione dell'inchiesta (già da tempo eseguita) sulle condizioni economiche della provincia di Cosenza; circa i provvedimenti che il Governo intende di adottare in proposito, e l'opportunità di estenderli a tutta la regione calabrese.

« Tripepi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno circa i motivi per cui non hanno pubblicata l'inchiesta dell'ispettore De Nava sulla provincia di Cosenza e sui provvedimenti che il Governo intende di adottare.

« D'Alife, Spada ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni per le quali si è tollerato e si continua a tollerare l'abuso di potere perpetrato dall'Amministrazione comunale di Borgia a danno dell'ex-segretario sig. Tommaso Sabatini al quale da due mesi ha sospeso il pagamento della sua pensione.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulle cause del suicidio del tenente Giglioni, sul trattamento inflitto dalle Autorità del principato di Monaco ai sudditi ed alla bandiera d'Italia, e sulla condotta del console generale italiano in Nizza Marittima.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro della marina per conoscere se sia stato effettivamente soppresso il servizio dei carabinieri Reali nelle officine degli arsenali marittimi dello Stato, e, nel caso affermativo, a quali misure intenda avvisare, in sostituzione del servizio in questione.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla necessità assoluta di affrettare con la massima urgenza i lavori di riparazione definitiva del ponte Cilarreyes tra la stazione di Brindisi e quella di Carovigno, e sui danni e pericoli del prolungato ritardo.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se crede conforme alla dignità dell'esercito il modo come son fatte viaggiare sulle strade ferrate italiane le truppe che si recano alle grandi manovre.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se non creda di dare disposizioni perchè i comandanti di reggimento abbiano a rilasciare duplicati dei certificati elettorali militari quando siano stati smarriti.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e telegrafi sulla violazione dell'articolo 276 del Regolamento postale commessa nella nomina del ricevitore postale di Monale in persona non avente i requisiti voluti dal citato articolo.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra, per sapere se:

a) non ritenga necessario, all'infuori dei rimedî contenziosi giudiziali tuttora esperibili, in omaggio all'equità non meno che al bene interesse dell'esercito, di porre fine alla controversia, che da tanto tempo affatica i tribunali, sul diritto o non alle inden-

nità richieste dagli ufficiali a titolo di entrata in campagna per la guerra d'Africa 1895-1896;

b) in caso affermativo, per sopperire alle esigenze finanziarie all'uopo, non creda di mettere a carico del bilancio della guerra l'onere dell'occorribile spesa relativa, sospendendo o riducendo, di tanto di quanto necessiti per l'estinzione del debito, le indennità eventuali, annualmente riducibili o sopprimibili, che sono corrisposte a titolo d'indennità di carica, di alloggio, di cavalli, di comando ed agli ufficiali superiori e generali.

« Arconati ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dei lavori pubblici, per chiedergli se, in conformità degli affidamenti dei suoi predecessori e tenendo gli impegni suoi nell'ultima discussione del bilancio, intenda presentare, senza ulteriore indugio, il disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni ferroviarie Termini-Trastevere in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per quali ragioni abbia negato il sussidio alle Scuole del popolo di Firenze ed a quelle Gino Capponi della stessa città, facendo eccezione alla costante consuetudine di tutti i precedenti ministri, i quali aiutarono sempre, con un contributo pecuniario, quelle Scuole, tanto benemerite della educazione ed istruzione del popolo.

« Merci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se abbia intenzione di sistemare il servizio delle autorizzazioni di taglio di piante dei boschi in maniera da dare sollecita evasione alle domande.

« Palatini ».

« Il sottoscrttto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a sopprimere il riposo domenicale negli uffici del suo dicastero.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda conveniente proporre qualche provvedimento idoneo a svincolare l'allevamento del bestiame dagli eccessivi imbarazzi creati dalla interpretazione data all'articolo 23 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

« Palatini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se intendano permettere che le Compagnie ferroviarie della Rete Adriatica e della Rete Mediterranea, onde coprire la deficenza dei carri, dichiarino, contro il vero, ingombre le stazioni per straordinaria affluenza, ed in tale modo applichino il provvedimento eccezionale dell'articolo 117 della tariffa che porta la riduzione di un terzo nei termini di resa e di deposito, con grave danno dell'industria e del commercio.

Così è stata dichiarata ingombra la stazione di Firenze (Porta al Prato) capace di oltre 850 carri, mentre non ha superato i 300 carri di deposito.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro degli affari esteri per chiedergli quale azione il R. Governo abbia svolto, e se possa dire quale stia nelle attualità svolgendo e pensi svolgere in avvenire, in presenza dei gravi eventi della Somalia Inglese, eventi, che, potendo preludere ad ancor più gravi conseguenze nei riguardi della nostra politica coloniale, specie nei riflessi delle nostre zone di influenza in Africa, od in ordine alla situazione internazionale, richiamano intensa l'attenzione del Paese.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogara l'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se consideri conforme a giustizia che quattro cittadini mirandolesi, incensurati, subiscano da oltre tre mesi il carcere preventivo per una imputazione la quale, anche se provata, porterà una pena assai minore

« Agnini ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se egli, apprezzandone il criterio, intenda riconoscere alla Società dei telefoni in Roma il diritto d'intimare ai suoi abbonati di firmare i contratti dietro pagamento anticipato agli Uffici sociali, con la minaccia, in caso di opposizione, di sospensione immediata del servizio.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda invitare l'Amministrazione delle ferrovie Adriatiche a dare sollecita esecuzione ai lavori del doppio binario Prato-Pistoia, per dare lavoro alla classe operaia, nel prossimo inverno, ed evitare così il fenomeno doloroso della disoccupazione.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro sulle trattative da esso iniziate con la Banca d'Italia, per l'attuazione pratica della legge sulla cedibilità del quinto sugli stipendi.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se e quando pensa appagare il voto di moltissimi cittadini di Napoli che, in conformità della legge, chiedono la revisione dell'imposta sui fabbricati.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda, senza ulteriore indugio ed efficacemente, provvedere al governo del Tevere, da Roma al mare, così che la navigazione ne sia garentita almeno per le navi di piccolo cabottaggio.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali disposizioni ha preso per il raddoppiamento del binario sulla linea ferroviaria Bologna-Brindisi.

« Gattorno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda *subito* provvedere alla posa del secondo binario sulla Brindisi-Ancona-Bologna, come è richiesto, già *da molti anni*, dalle esigenze del traffico e dagli impegni della Valigia delle Indie su quella importante arteria ferroviaria.

« Valeri, Barilari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se sia suo intendimento di prendere, in contraddizione degli obblighi e dei patti sanciti nella convenzione marittima, provvedimenti per dare una maggiore sovvenzione alla Compagnia napoletana di navigazione, invitando il Comune e la Provincia di Napoli ad un proporzionale concorso.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli interni sul ritardo che frappone nel concedere al delegato di pubblica sicurezza A. Casilli l'autorizzazione a sporgere querela contro il Questore di Torino e sul motivo per cui non crede di ordinare un'ampia ed esauriente inchiesta sulle cause che diedero luogo a quella querela.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sulle cause che produssero la caduta del campanile di San Marco, desiderando conoscerne le responsabilità, e desiderando sapere quali siano gli intendimenti del Governo per provvedere a che simili jatture siano per l'avvenire evitate.

« Brandolin ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se vi fu incuria nella tutela di un monumento glorioso come la torre di San Marco, e per conoscere quali

sieno i provvedimenti del Governo per rendere meno grande la sventura ch'ebbe un'eco dolorosa in tutto il mondo civile.

« Molmenti, Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno relativamente ai fatti, gravi ed eccezionali, avvenuti a Rovigo durante ed in seguito alla votazione provinciale del 27 luglio; chiede quali provvedimenti abbia adottato a doverosa tutela del principio d'ordine e di rispetto alla libertà individuale dolorosamente turbata dagli eccessi commessi contro le persone e le private abitazioni.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on ministro dell'interno sul contegno del delegato Amistani di Rovigo, il quale tollerando le violenze commesse nel giorno delle elezioni provinciali di Rovigo da squadre di contadini armati ed assoldati dal partito conservatore, determinò dei disordini che avrebbero prodotte conseguenze assai gravi senza l'intervento della forza pubblica.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'interno sulle responsabilità giudiziarie e politiche risultanti dal processo Notarbartolo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se in seguito al verdetto di colpevolezza emesso dai giudici popolari di Bologna contro Raffaele Palizzolo, non creda necessario, nell'interesse della giustizia punitiva e del retto funzionamento del Pubblico Ministero presso l'Autorità giudiziaria, adottare opportuni provvedimenti nei riguardi del Procuratore generale Cosenza per la sua requisitoria-difesa presentata alla sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Palermo.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione in ordine alla sospensione degli esami finali nel Liceo musicale « Rossini » di Pesaro, ed al licenziamento dal maestro Pietro Mascagni dalla direzione di detto istituto.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti egli intenda di proporre per mettere alcune circoscrizioni elettoral politiche in armonia con i risultati dell'ultimo censimento, e segnatamente quelle della provincia di Napoli.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle cause che hanno determinato il trasloco ad altra sede del sig. Nicola Agrimi sostituto segretario presso la Procura generale di Trani; e sul modo col quale intende tutelare la libertà del voto degli impiegati da lui dipendenti nelle elezioni amministrative e nelle politiche, e difenderli dalle inframmettenze e dalle vendette degli uomini politici sia della Camera, che del Senato.

« Maresca ».

« Il sottoscritto, in esito alle risultanze del processo detto dei « Fatti di Putignano » svoltosi nell'agosto scorso al Tribunale penale di Bari, interpella:

1.° i ministri dell'interno e della guerra per sapere quali provvedimenti intendano prendere contro il capitano Righini, il tenente Nicelli ed il brigadiere Mercati dei RR. carabinieri, essendo risultato avere il primo ed il terzo falsata la verità nei verbali e nei rapporti inviati all'Autorità giudiziaria; il secondo aver violato le disposizioni di legge ordinando il fuoco senza le intimazioni prescritte; il terzo avere determinato, con l'arresto arbitrario del contadino De Tommaso, il commovimento tumultuoso di quella popolazione;

2.° il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda di lasciare impunita la non legittima strage compiutasi in Putignano, nella mattina del 14 maggio u. s., dagli agenti della pubblica forza, per ordine illegale ed al comando del tenente Nicelli e del brigadiere Mercati;

3.° il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro il sindaco di Putignano, sig. Morea, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, il quale dimostratosi in quel giorno privo di coraggio civile, ha confermato anche di questi giorni la sua inettitudine a reggere l'ufficio affidatogli;

4.° il ministro dell'interno per conoscere i suoi intendimenti sulle funzioni della R. Prefettura in provincia di Bari.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione sul recente provvedimento da lui emesso circa il giorno per l'entrata gratuita settimanale nelle Gallerie, nei Musei, negli scavi e nei monumenti nazionali.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno circa il reparto del numero dei deputati dopo i risultati del nuovo censimento, in conformità dell'articolo 46 della legge elettorale politica.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia circa la deficienza numerica del personale giudicante e del personale di cancelleria addetto al Tribunale di Genova, per sapere se il Governo intenda o no soddisfare i voti reiteratamente espressi dal Foro e dalla Curia e, ciò che più monta, il diritto della cittadinanza.

« Pellegrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sugl'inconvenienti che derivano da una vigilanza saltuaria, spesso affidata a funzionari deficienti, sopra gli istituti di credito in genere; ed in ispecie sui provvedimenti che intende adottare in seguito ai risultati della recente inchiesta nella Cassa di risparmio di Loreto (Marche) in ordine ad ammanchi di ingenti somme, ed alle responsabilità morali degli amministratori, responsabilità emergenti dal loro quietismo di fronte a consumazione di reato per *dieci* anni, che essi accertarono da oltre *due* anni; responsabilità emergenti da compromessi e da pressioni;

ed i ministri di grazia e giustizia e dell'interno sul contegno dell'Autorità giudiziaria e politica di detta città in ordine all'accertamento del reato in parola che, quantunque scoperto da oltre due anni, e reso notorio per l'allontanamento (sia pure mascherato) del colpevole, dalla pubblica voce e persino da una pubblicazione a stampa dell'ex-ragioniere dell'Istituto, sfuggì sin qui all'indagine delle Autorità suddette, ed a quell'azione vigorosa che esse avrebbero avuto l'obbligo di esercitare.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se — anche per recenti fatti — non creda indispensabile di presentare al più presto un disegno di legge tendente a garantire l'indipendenza della magistratura giudicante, specialmente sottraendola da ogni e qualunque diretta e indiretta ingerenza del pubblico ministero, che preme per legge e tende a limitare in vario modo la libera attività dei magistrati, diminuendo altresì il prestigio e la fede nella serenità della giustizia giudicante.

« Soranî ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'ammanco di oltre un milione verificato presso la Cassa di risparmio d'Asti, sui risultati dell'inchiesta governativa e sui provvedimenti che il ministero intende di prendere.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro degli affari esteri per sapere se dopo le alleanze rinnovate in Europa in nome della pace, il Governo italiano non creda suo dovere in omaggio alla pubblica opinione o suo titolo di onore assumere l'iniziativa di un graduale disarmo presso le potenze europee.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere quali provvedimenti intenda adottare e proporre per migliorare le condizioni economiche della Sicilia.

« Di San Giuliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sull'eccidio avvenuto a Candela l'8 settembre, sulle ragioni che l'hanno prodotto e sui mezzi che il Governo intende adoperare per impedire il rinnovarsi di simili casi nell'Italia meridionale.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra sulle responsabilità nell'eccidio di Candela e sull'impiego sistematico delle armi contro la popolazione inerme.

« Taroni ».

« I sottoscritti interpellano gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra sull'eccidio di Candela e più particolarmente sulle responsabilità incorse da alcuni rappresentanti della pubblica forza.

« Lollini, Barbato ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle pessime condizioni della strada nazionale da Domodossola al traforo del Sempione (Iselle), per apprendere se e quali provvedimenti intenda assumere d'urgenza affinchè la manutenzione della strada avvenga in forma più regolare, e la viabilità ed i trasporti non abbiano ad essere ulteriormente ostacolati.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sull'azione politica ed amministrativa esercitata nel Mezzogiorno.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio sui provvedimenti opportuni per impedire od attenuare i danni dagli straripamenti di torrenti in Sicilia.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere, se e come, specie dopo le constatazioni fatte dall'on. presidente del Consiglio nel suo discorso di Potenza, intende sollevare le dolorose condizioni della Basilicata con provvedimenti speciali e con un confacente indirizzo di politica generale, vòlti precipuamente a scemare lo sproporzionato peso tributario, a favorire lo sviluppo della produzione e a far fronte, intanto, alle preoccupanti, imminenti conseguenze del mancato ricolto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che indussero la prefettura di Catanzaro a non tenere in alcun conto il parere del Consiglio di Stato del 15 marzo 1900, n. 1339, relativamente al Comune di Vallefiorita, e di non prendere i provvedimenti che venivano consigliati dalle risultanze della fatta inchiesta amministrativa.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri interessati circa la politica economica, finanziaria ed amministrativa che il Governo si propone di adottare rispetto alla *Questione meridionale*.

« De Viti De Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se, dato il mutato indirizzo nella esecuzione dei pubblici lavori, non creda giunto il momento di modificare la legge 22 agosto 1895, n. 547, sul R. Corpo del Genio civile che lo ha ridotto per organizzazione e per numero di funzionari non rispondente più ai presenti bisogni.

« Romanin-Jacur ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici circa il servizio ed il nuovo orario dei treni sulla linea Castellammare-Roma.

« Cerri ».

Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio, intorno alla necessità di disciplinare il corso delle acque in Sicilia.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle origini che determinarono i luttuosi fatti di Candela e sui provvedimenti che intenda prendere affinchè l'ordine pubblico non sia più turbato.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri per apprendere quanto siavi di vero in ordine alla morte violenta di due ufficiali del R. esercito italiano, vittime della bisca di Montecarlo, nonchè alle gravi circostanze che avrebbero provocato il loro suicidio ed agli artifizi sui quali si ricorse per occultarlo.

« Gottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno:

1° sull'inesattezza di quanto fu esposto nella relazione al decreto di scioglimento dell'amministrazione comunale di Elena;

2° sull'aumento di spese apportato dal R. commissario di quel Comune durante la sua gestione, e sui futuri impegni da lui deliberati;

3° sul nikilismo amministrativo dello stesso R. commissario, non ostante la proroga dei suoi poteri;

4° sui metodi di corruzione e di coartazione della libertà del voto adottati dal medesimo funzionario, coadiuvato da un ispettore e da guardie di pubblica sicurezza, mandate in quel paese dal prefetto di Caserta parecchie settimane prima dei Comizi e senza alcuna ragione di ordine pubblico.

« Cantarano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulla necessità di presentare un disegno di legge che obblighi la fidecommissaria dell'eredità del principe di Palagonia a concedere in enfiteusi i beni ad esso appartenenti, favorendo in ogni caso la cessione temporanea a cooperative agricole di lavoro.

« Libertini Pasquale ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere:

se conoscono le miserie che — per la mancanza dei raccolti e del lavoro — si preparano nel prossimo inverno ai lavoratori di città e di campagna nella parte alta della provincia di Pesaro-Urbino;

e se e come intendano provvedere.

« Celli ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli interni per chiedergli voglia dire il suo pensiero intorno alle spese di casermaggio, che, per le guardie di città, gravano sul bilancio municipale della Capitale e della provincia di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare agli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa i criterî che essi hanno sul diritto di riunione.

« Del Balzo Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra intorno ai fatti di Candela e di Giarratana.

« Del Balzo Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica sui casi del maestro Letizia.

« Del Balzo Carlo ».

« Il sottoscritto interpella l'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dell'interno, degli affari esteri e dell'istruzione pubblica per chieder loro se, in presenza della continua, progressiva, ed anche recente invasione di stranieri esercenti la medicina in Italia, non vogliano indugiarsi oltre in avvisare ad efficaci misure, che, disciplinando, nell'interesse supremo della salute pubblica, l'esercizio della professione sanitaria, valgano eziandio a ga-

rantire i diritti ed i legittimi interessi dei sanitari del Regno ed a salvaguardare il prestigio e la dignità della scienza medica italiana.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio in ordine all'aumento del fondo iniziale della Cassa Nazionale di previdenza per parte dello Stato, stantechè fra breve sarà raggiunto il limite di centomila operai inscritti.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sull'azione del Governo d'Italia in occasione dei moti in Macedonia.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sui dolorosi fatti di Giarratana.

« Cocuzza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sui metodi seguiti dalla Deputazione e dal Consiglio provinciale e sul contegno di alcuni funzionari governativi, nelle elezioni amministrative della provincia di Siracusa, e specialmente in quelle del mandamento di Ragusa, per sapere quali provvedimenti intenda adottare.

« Cocuzza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se nell'imminenza della proposta riforma giudiziaria e mentre si stanno elaborando le modificazioni al Codice di procedura penale, il Governo non creda opportuno intraprendere anche, e prontamente, gli studî per la revisione del Codice penale, per introdurvi tutte quelle riforme che la scienza progredita e la pratica hanno ormai dimostrato necessarie ed urgenti.

« Borciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere se stima necessario, con una grande riforma nell'organismo elettorale del Paese, rialzare il prestigio del Parlamento in coerenza dei principî significati da lui alla Camera nel discorso del 18 dicembre 1898.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per apprendere se intenda presentare un disegno di legge per provvedere a meglio regolare il contratto di riporto, specie per quanto riguarda gli Istituti di credito.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti sull' opportunità di facilitare la riparazione degli edifizi ecclesiastici del Mezzogiorno continentale, aumentando il fondo, che a tal'uopo annualmente dedica l'Economato generale di Napoli, e conservando alla loro destinazione gli avanzi accumulati, nell'Amministrazione del Fondo per il culto, mercè i prelevamenti annuali, fatti, e non erogati, per restauri, sulle rendite delle chiese ricettizie.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze intorno all'applicazione ed all' esecuzione della legge sulla rivendita del chinino di Stato, sull'indugio in assegnarne la preparazione alla Ditta rimasta aggiudicataria nella pubblica asta, e per conoscere i criterî del Governo nella concessione e nella inibizione di talune sostanze medicamentose, intese a prevenire e combattere l'infezione malarica.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quali siano stati i risultati dell'inchiesta da lui ordinata fino dal 18 marzo anno corrente e riguardante l'Amministrazione dell'educazione fisica in Italia; e se durante le ferie autunnali ha veramente tenute presenti le promesse fatte alla Camera rispondendo all'interpellanza del 9 giugno.

« Gregorio Valle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio sopra i provvedimenti del Governo relativi alle condizioni agricole del Paese e segnatamente del Mezzogiorno, soprattutto in ordine all'organizzazione agraria ed all'assetto del debito ipotecario.

« Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio, sui gravi disastri cagionati da alluvioni che periodicamente affliggono talune parti della Sicilia e sui provvedimenti che intendono adottare o proporre per rimuoverne le cause.

« Di Sant'Onofrio ».

COLAJANNI chiede che le interpellanze e le interrogazioni riguardanti l'azione del Governo nel Mezzogiorno siano raggruppate e svolte in una o più sedute continuative.

GIOLITTI, ministro dell'interno, trattandosi di interpellanze dirette a varî ministri, prega l'on Colajanni di riservare la sua proposta a domani.

COLAJANNI consente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Gallini, Sonnino e Turati hanno presentato tre proposte di legge.

PALATINI domanda di potere svolgere martedì una sua proposta di legge per modificazione alle tasse di sentenza nelle cause per reati di azione privata.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 17,25.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di 5 proposte di legge: la 1ª del deputato Bertesi ed altri; la 2ª dei deputati Luzzatti Luigi, Bertesi ed altri; la 3ª del deputato Gallini; la 4ª del deputato Sonnino; la 5ª del deputato Turati.

Esami di disegni di legge:

1. Concessione di un sussidio di L. 100,000 al Comune di Scansano per esecuzione di opere pubbliche (196).

2. Conversione in governativi del liceo e del ginnasio di Molfetta (201).

Convocazione di Commissioni.

Per domani giovedì 27 novembre:

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria per anticipazioni a diversi Comuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria, avvenuta nella cassa della prefettura di Messina » (194) (Ufficio II).

Per sabato 29 novembre:

Alle ore 15: la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge: « Modificazioni alla legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio » (103) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Secondo certi telegrammi, scrive il *Journal des Débats*, la cui origine non è dubbia, i Bulgari si adoperano in questo momento per fare accettare alle grandi Potenze l'idea di una conferenza che dovrebbe risolvere la questione della Macedonia.

Dopo aver constatato l'insuccesso assoluto dei loro tentativi insurrezionali, i Comitati bulgari cercherebbero ora un nuovo modo d'azione, che consisterebbe nel provocare l'intervento della diplomazia europea.

Ad avviso dei *Débats*, però, questo secondo tentativo non avrà miglior sorte del primo. Anzitutto, dice quel giornale, è da notarsi che l'articolo 23 del trattato

di Berlino, sul quale si basano i Comitati bulgari, non ha mai parlato di « contrade slave del Sud », come non accenna « all'autonomia da concedersi ai Macedoni ». Gli è che, svisandone il testo e snaturandone lo spirito, i Bulgari vogliono prevalersi di quest'articolo.

D'altronde, prosegue il *Journal des Débats*, sarebbe imprudente da parte loro d'invocare le disposizioni del trattato di Berlino, perocchè la Porta avrebbe buon giuoco per dimostrare che nessuna delle clausole favorevoli alla Turchia ebbe nemmeno un principio d'esecuzione, mentre la Turchia ha adempiuto lealmente, nella misura del possibile, a tutti gli obblighi impostile da quello stesso trattato.

L'Europa, conclude il diario parigino, non ha quindi nessun motivo di fare il giuoco delle ambizioni bulgare, ed il Governo di Sofia farebbe atto di saggezza resistendo all'impazienza dei Comitati rivoluzionari, che potrebbero metterlo in una cattiva posizione di fronte alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

*
* *

Si ha da Belgrado che il Re, con la Corte, è partito per Nisch, dove si fermerà un mese. Durante la sua assenza, il generale Zinzar Markovich preparerà le nuove elezioni per la *Scupstina*.

Scrivono da Pietroburgo che il nuovo Ministero serbo viene accolto con freddezza dai giornali russi. La stampa ufficiosa registra finora, senza commenti, la soluzione della crisi. Il *Novosti*, lo *Swiet* e la *Petersburkia Gazeta* dicono che occorre attendere all'opera il nuovo Ministero, il quale non tarderà a svelare quale politica esso vuole seguire in quanto riguarda la Russia. Lo *Swiet* aggiunge che i partigiani del defunto Re Milan tentano il loro ultimo sforzo in Serbia, e teme che ne possano scaturire dolorose conseguenze per il popolo serbo. Il *Novosti* rileva le gravi difficoltà politiche ed economiche interne della Serbia, la quale da anni è costretta ad esperimenti di ogni genere, senza potere stabilire un indirizzo politico-economico serio e duraturo.

*
* *

Telegrafano da Madrid che l'Opposizione fa ogni sforzo per rovesciare il Ministero Sagasta, ma che questo resisterà; godendo la fiducia del Re e della Maggioranza, e sospenderà le sedute delle Cortes non appena sarà votata la legge che fissa i contingenti di terra e di mare.

L'*Economista*, di Madrid, rende conto di una conversazione avuta da un suo redattore col nuovo ministro delle finanze. Questi avrebbe dichiarato che gli occorrono alcuni mesi per stabilire il bilancio del 1904, per trovare nuove risorse e per finirla col *deficit*. Esso non crede che questo risultato si possa ottenere soltanto con le economie, ma reputa che debbansi consolidare, in pari tempo, le entrate. Nè crede possibile di diminuire le imposte quando si avranno maggiori proventi, perchè le eccedenze dovranno essere impiegate per sviluppare le ricchezze del paese.

Il ministro non vuol toccare le tariffe; esso non è partigiano della soppressione dell'*affidavit*, e si pronuncia per l'intangibilità del debito esterno.

*
* *

Si scrive per telegrafo, da Costantinopoli, al *Temps* di Parigi, che furono resi onori straordinari ai cadetti della marina germanica, venuti in quella città a bordo della nave-scuola *Stein*. Essi furono invitati a pranzo dal Sultano, che vi assistette insieme coi Principi imperiali, i ministri e gli alti funzionari dello Stato. Essi intervennero poscia ad uno spettacolo di gala al teatro del Sultano, e partendo da Costantinopoli furono accompagnati dal Principe Burkan Eddine, figlio del Sultano, che tenne loro un discorso d'addio. Questi onori, senza precedenti, per dei semplici cadetti, aggiunge il corrispondente del *Temps*, faranno certo piacere all'Imperatore Guglielmo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. II. il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia, provenienti da Napoli, con seguito, giunsero ieri sera in Roma.

Alla tomba del Padre della Patria. — Il 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele sarà commemorato solennemente.

Il senatore generale De Sonnaz, presidente del Comitato, ha saputo dare un indirizzo pratico ai lavori d'organizzazione del pellegrinaggio, e in ogni parte d'Italia si sono costituiti Sottocomitati per favorire il concorso dei pellegrini alla tomba del Gran Re, e dall'estero giungono lettere d'adesione e danari per la grandiosa commemorazione.

Da Tokio, da Yokohama, da Nagasaki è giunta una vistosa somma, frutto di sottoscrizioni raccolte nelle Colonie italiane.

Il Sindaco Colonna presiederà il Sottocomitato romano.

Consiglio dell'Industria e del Commercio. — Ieri, in una delle sale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sotto la presidenza del senatore Boccardo, ebbe luogo la riunione del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Erano presenti, fra altri, gli onorevoli Danieli, Arlotta, Morpurgo, il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, il marchese Niccolini, presidente della Camera di commercio di Firenze, il comm. Petriccione, presidente della Camera di commercio di Napoli, il comm. Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma, il cav. uff. Serralunga, vice-presidente di quella di Torino, l'ing. Sella, il barone Cantoni, l'ing. Sacheri, il prof. Friedländer, l'ing. Pirelli, il comm. Milella ed il cav. uff. Miliani.

S. E. il Ministro d'Agricoltura, on. Guido Baccelli, salutò i convenuti, raccomandando alle loro particolari cure lo schema di Regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, facendone rilevare l'importanza.

La discussione su tale tema, subito iniziata dal Consiglio, verrà continuata in successive sedute.

Ordinamento ferroviario. — L'*Agenzia Stefani* reca:

« In questi giorni l'on. Saporito ha conferito con l'on. Ministro dei Lavori Pubblici per informarlo sullo stato dei lavori della Commissione Reale per l'Ordinamento delle strade ferrate e gli ha manifestato che è allestito il materiale per le ultime deliberazioni della Commissione stessa, la quale in questi giorni si adunerà per una serie di sedute per dare fine ai suoi lavori prima del termine dell'anno corrente ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Rinnovazione parziale della Commissione edilizia.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa contro la sig.ª Marta Vietti.

— Id. nella causa promossa dal sig. Enrico Girelli.

— Nomina di due membri nella Commissione amministratrice dell'Ospizio di Santa Margherita e Pia Società di riabilitazione.

— Istituzione di due nuove scuole rurali.

— Istituzione di due nuove scuole serali ed aggiunta di classi a quelle esistenti.

R. Accademia di Santa Cecilia. — I soci della R. Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale, a senso dell'articolo 32 dello Statuto, venerdì 28 corrente, alle ore 4,30, nella residenza accademica, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno :

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Relazione del Consiglio direttivo.
3. Bilancio consuntivo 1901-902.
4. Proposta di massima per alcune modificazioni allo Statuto accademico.
5. Elezione di un vice-presidente.
6. Elezione di due censori e di cinque consiglieri.
7. Elezione del Comitato d'ammissione (Articolo 30, *c*) 1902-1903.
8. Elezione del Giurì (Articolo 30, *d*) 1902-903.
9. Nomina dei revisori del bilancio 1902-903.
10. Nomina del seggio (Articolo 30, *a*) 1902-903.

Il presidente
E. DI SAN MARTINO.

Servizi postali. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi avverte gli Uffici, che potranno rivolgersi direttamente alla Direzione generale del Banco di Napoli ogni volta che trattisi di ottenere schiarimenti intorno al pagamento di singoli vaglia, come quando siavi discordanza fra un vaglia e l'avviso relativo, o sia errato il nome o la paternità del destinatario o omessa qualche modalità di lieve importanza, salvo però sempre l'obbligo di chiedere al Ministero le istruzioni che riguardino la interpretazione delle disposizioni relative a questo nuovo servizio.

— I vaglia da avviarsi per telegrafo nell'interno del Regno e nei rapporti con la Repubblica di San Marino, sono sottoposti ad una soprattassa fissa di L. 1,20 ciascuno, nella quale è compresa la spesa d'invio del telegramma, che è di una lira, anche per le località che appartengono allo stesso distretto postale.

Si fa eccezione per i vaglia telegrafici scambiati fra Uffici di una stessa località o da recapitarsi nell'interno della città o nelle adiacenze sprovviste di Ufficio telegrafico, nei quali casi la soprattassa fissa viene ridotta a L. 0,70, perchè la tassa del telegramma è di soli 50 centesimi.

Le fabbriche di zucchero in Italia. — L'*Economia rurale* dice che le fabbriche di zucchero, che lavorarono in barbabietola nella campagna saccarifera 1901-902, sono state 33, ossia 5 in più della precedente campagna.

La produzione, che era stata di chil. 60,125,409 nel 1900-901, salì a chil. 74,208,920; ed il provento della tassa aumentò da L. 40,404,257 a L. 49,951,607.

Delle 33 fabbriche in esercizio, sono 21 nell'Italia settentrionale (8 nel Veneto, 2 nella Lombardia, 2 in Piemonte e 9 nell'Emilia); 12 nell'Italia centrale (4 nelle Romagne, 3 in Toscana, 2 nell'Umbria, 2 nel Lazio ed 1 nelle Marche).

La maggiore produzione si ebbe nella fabbrica di Bologna con chil. 6,192,651. Rimasero al disotto del milione di chil. le fabbriche di Cecina (Pisa) con 402,369 chil., di Valmontone (Lazio) con 900,553 chil., di San Giorgio Nogaro, con 926,752 chil. La fabbrica di Alessandria produsse un milione di chil., tutte le altre lo superarono.

Marina militare. — Col 23 corr. è passato in disponibilità a Napoli il cacciatorpediniere *Aquilone*, assumendone provvisoriamente la responsabilità il tenente di vascello Gambardella Fausto.

Ieri la torpediniera *110* è passata in armamento ridotto per le prove, al comando del tenente di vascello Nunes Franco Fortunato.

Marina mercantile. — Proveniente da Port-Talbot, giunse ieri l'altro a Tocopilla il veliero *Sant'Erasmo*, nave-scuola della N. G. I. A bordo tutti bene.

Ieri l'altro il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Genova, ed il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., giunse a Bombay proveniente da Batum; il piroscafo *La Plata*, della S. I., da Teneriffa proseguì per il Plata. Ieri i piroscafi *Duca di Galliera*, della Veloce, e *Ravenna*, della S. I., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Buenos-Ayres.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ESSEN, 26. — Oggi hanno avuto luogo i funerali di Krupp, che sono riusciti oltremodo solenni.

Vi assistevano quasi tutta la cittadinanza e tutte le Autorità civili e militari.

L'Imperatore Guglielmo seguiva a piedi il carro funebre.

MARSIGLIA, 26. — I marinai delle navi mercantili hanno proclamato lo sciopero.

Gli scioperanti hanno tentato di far cessare il lavoro agli equipaggi già imbarcati, ma la maggior parte di essi si sono rifiutati di abbandonare le navi.

Si spera che i corrieri postali potranno partire. Non è avvenuto alcun incidente.

AMBURGO, 26. — Le *Hamburger Nachricten* dicono che la Società di navigazione *Hamburg-Amerika Line* ha deciso, in vista dell'aumento del traffico fra l'Italia e New-York, di portare a cinque i suoi vapori che fanno servizio dal Mediterraneo agli Stati-Uniti.

ESSEN, 26. — Durante gli odierni funerali di Krupp, 24,000 operai delle officine di Krupp ad Essen, le associazioni e le scuole facevano ala lungo il percorso del corteo funebre.

Dinanzi al carro, che recava la salma del defunto, venivano portate la corona inviata dall'Imperatore Guglielmo e le decorazioni del defunto.

L'Imperatore Guglielmo seguiva, a piedi, il carro ed aveva ai suoi lati Arturo Krupp ed il generale Bissing. Venivano indi i membri della famiglia Krupp, i rappresentanti dei Principi, i generali ed il personale di direzione delle officine. Le vie per le quali passò il corteo, erano decorate a lutto. La folla lungo il percorso era enorme.

Allorchè il feretro fu calato nella tomba, furono pronunziati parecchi discorsi.

Il pastore protestante ricordò i meriti del defunto.

Il direttore delle officine, Roettger, ricordò le molteplici virtù di Krupp, e ringraziò l'Imperatore per la sua presenza ai funerali.

Dopo la cerimonia l'Imperatore si recò alla stazione, donde fece ritorno a Berlino.

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Continua la discussione del progetto di legge sulla tariffa doganale.

Spahn, in mezzo a vivo movimento di sorpresa, dichiara che il Centro ritira il suo appoggio al paragrafo 12° del progetto di legge doganale compilato dalla Commissione, paragrafo che fissa, al più tardi, al 1° gennaio 1905 la data dell'applicazione della nuova tariffa doganale.

I nazionali-liberali propongono di ristabilire il testo del Governo. Questa proposta viene approvata con 196 voti favorevoli e 76 contrari.

Il Reichstag delibera infine che la data d'applicazione della tariffa doganale sia fissata con decreto imperiale, previa l'approvazione del Consiglio federale.

MADRID, 26. — *Camera dei deputati.* — Muro, repubblicano, biasima le prime disposizioni date pel viaggio del Re e l'educazione impartitagli da professori ultramontani, eccetto uno.

Sagasta dichiara che non deve rispondere all'oratore.

S'intraprende poscia la discussione sul contingente militare.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che non si trova negli archivî del *Foreign Office*, nè nelle raccolte ufficiali dei trattati col Governo russo, traccia di un accordo segreto fra la Russia e l'Inghilterra, che sarebbe stato firmato dallo Czar, dal duca di Wellington e da lord Aberdeen.

Quest'ultimo ha dichiarato che nel 1854 lo scambio di comunicazioni con lo Czar Nicola era allo stato verbale.

BRUXELLES, 26. — *Camera dei rappresentanti.* — La Camera approva, con 73 voti favorevoli, 27 contrari e 5 astensioni, l'ordine del giorno puro e semplice come conclusione della discussione fatta sull'interpellanza Berloz, relativa al *raid* militare.

MARSIGLIA, 27. — In causa dello sciopero nessun piroscafo potè partire iersera da Marsiglia.

Il piroscafo *Auvergne*, che doveva partire per Algeri, si era già allontanato dalle banchine, quando i marinai s'imbarcarono su di una scialuppa e ritornarono a terra. Il servizio postale dovette essere sospeso ed i viaggiatori protestarono vivamente, reclamando il prezzo del viaggio o un'indennità.

Su 14,625 marinai soltanto 1080 votarono in favore dello sciopero.

Venne telgrafato al Ministro della Marina, Pelletan, affinchè egli assicuri, in caso di bisogno, il servizio postale ed il trasporto dei viaggiatori.

ESSEN, 27. — L'Imperatore prima di partire riunì alla stazione i membri della direzione delle officine Krupp ed i delegati degli operai.

L'Imperatore disse loro che era rimasto commosso per la morte di Krupp, di cui era amico. Soggiunse che le circostanze speciali, le quali accompagnarono questo doloroso avvenimento, gli dettero occasione di venire qui anche come Capo dell'Impero, per mettere sotto l'egida dell'Imperatore tedesco la casa e la memoria del defunto.

L'Imperatore proseguì dicendo: Krupp fu vittima della sua integrità inviolabile.

Il delitto fu commesso in paese tedesco e fu così infame, così vile che fecè salire il rossore al viso di ogni patriotta tedesco, perchè si trattava di un oltraggio al popolo intiero.

Questo delitto è un assassinio, perchè non vi è differenza fra colui che avvelena e colui che, dal suo tavolo di redazione, toglie ad un compatriotta il suo nome onorato e lo uccide con le torture morali.

Il delitto fu compiuto da uomini fin qui stimati come tedeschi, ma che ora si sono resi indegni di tal nome: uomini che vogliono essere guide agli operai tedeschi, li hanno privati del loro amato capo, sorto dalle classi operaie tedesche ed al quale essi debbono tanta gratitudine.

Spetta ad essi proteggere la sua memoria e far sapere a tutti gli operai tedeschi che in avvenire non vi saranno relazioni comuni fra essi e gli autori di un fatto così abbominevole.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 novembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	746,2.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	NNW moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,9. Minimo 10°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 10,5.

Li 26 novembre 1902.

In Europa: pressione massima di 768 su Vologda, minima di 743 su Parigi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente, ovunque, da 7 fino a 13 mill.; temperatura aumentata; alcuni venti forti meridionali al Centro e Sud, pioggie abbondanti, specialmente sul versante Tirrenico; nevicate in Val Padana, temporali in Sardegna; Tirreno agitato o molto agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; venti moderati o forti settentrionali al Nord, intorno a ponente sulle isole, meridionali altrove; mare agitato o molto agitato.

Si è formata una depressione secondaria sull'Italia centrale.

Barometro: minimo a 749 sul Lazio, massimo a 754 sull'Jonio.

Probabilità: venti forti o moderati settentrionali al Nord, tra Sud e ponente altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 26 novembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	10 8	7 5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	7 8	2 0
Massa Carrara	nebbioso	legg. mosso	9 0	5 2
Cuneo	3/4 coperto	—	1 8	— 4 2
Torino	nebbioso	—	— 0 3	— 2 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	1 1	— 2 0
Domodossola	coperto	—	3 7	— 2 0
Pavia	nevica	—	0 4	— 0 2
Milano	coperto	—	1 5	— 0 7
Sondrio	coperto	—	3 8	— 1 4
Bergamo	nebbioso	—	2 5	— 3 0
Brescia	coperto	—	0 0	— 0 8
Cremona	coperto	—	0 1	— 1 9
Mantova	nebbioso	—	— 1 0	— 9 0
Verona	piovoso	—	— 0 4	— 0 7
Belluno	nevica	—	2 0	— 1 7
Udine	piovoso	—	3 7	— 0 7
Treviso	piovoso	—	4 0	— 3 5
Venezia	coperto	calmo	5 2	0 2
Padova	piovoso	—	2 4	— 3 0
Rovigo	piovoso	—	6 0	— 1 5
Piacenza	coperto	—	0 6	— 1 6
Parma	nebbioso	—	— 0 3	— 2 3
Reggio Emilia	coperto	—	0 0	— 5 0
Modena	coperto	—	0 0	— 1 8
Ferrara	piovoso	—	0 5	— 2 5
Bologna	coperto	—	3 5	0 0
Ravenna	nebbioso	—	— 0 2	— 3 3
Forlì	coperto	—	0 0	— 5 0
Pesaro	coperto	molto agitato	4 2	2 0
Ancona	nebbioso	mosso	7 7	2 0
Urbino	nebbioso	—	5 2	— 0 8
Macerata	nebbioso	—	7 0	2 8
Ascoli Piceno	coperto	—	7 0	3 8
Perugia	coperto	—	7 8	6 0
Camerino	coperto	—	8 0	5 0
Lucca	nebbioso	—	9 1	1 2
Pisa	piovoso	—	12 4	7 3
Livorno	coperto	calmo	10 0	5 0
Firenze	coperto	—	8 8	3 2
Arezzo	piovoso	—	9 8	2 1
Siena	coperto	—	8 0	3 6
Grosseto	1/4 coperto	—	12 2	0 6
Roma	coperto	—	12 1	10 1
Teramo	coperto	—	7 8	1 6
Chieti	piovoso	—	9 0	3 2
Aquila	coperto	—	4 6	2 8
Agnone	piovoso	—	6 1	5 2
Foggia	piovoso	—	12 2	2 1
Bari	coperto	calmo	12 7	4 0
Lecce	coperto	—	12 9	8 5
Caserta	piovoso	—	12 2	6 4
Napoli	coperto	temporalesco	12 4	7 6
Benevento	piovoso	—	10 8	6 5
Avellino	coperto	—	10 3	8 0
Caggiano	piovoso	—	7 5	5 1
Potenza	piovoso	—	6 9	1 5
Cosenza	coperto	—	13 5	7 2
Tiriolo	coperto	—	9 0	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 8	10 2
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	16 1	14 2
Palermo	nebbioso	agitato	17 5	11 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	17 0	11 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	piovoso	mosso	15 2	11 6
Catania	piovoso	legg. mosso	15 9	9 1
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15 5	7 1
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 2
Sassari	piovoso	—	13 8	9 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*